

Il credito specializzato torna a livelli 2019 grazie ai mutui

di Anna Messia

Dopo un 2020 particolarmente negativo, caratterizzato dall'emergenza sanitaria legata, l'aggregato della nuova produzione del credito specializzato sta tornando ai livelli precedenti il covid. Il dato emerge dalle rilevazioni delle tre associazioni di categoria (Assifact, factoring, Assilea, leasing e Assofin, credito al consumo e immobiliare) dal quale si evince nei primi 5 mesi del 2021 c'è stato un aumento dello 0,2% rispetto allo stesso periodo del 2019, anno precedente il covid-19. Tuttavia, i trend sono molto eterogenei, aggiungono dalle associazioni: mentre i mutui immobiliari alle famiglie sono in decisa crescita, i volumi del leasing e del factoring sono sostanzialmente stabili, e il credito al consumo è ancora in riduzione. La pandemia aveva fortemente impattato sul fatturato 2020 del settore: lo scorso anno l'attività di erogazione di finanziamenti è calata in particolare del -10,9%, pur continuando a rappresentare una percentuale sostenuta del pil pari al 19,8%. L'ammontare del flusso di credito specializzato erogato era stato pari in particolare a 326,3 miliardi, con un -10,8% nel factoring sul 2019, -18,1% nel leasing e -22,9% nel credito al consumo. Un contesto in cui, unitamente alle misure adottate dal Governo, le banche e gli intermediari finanziari operanti nel credito specializzato hanno promosso diverse iniziative a sostegno delle famiglie e delle imprese, come moratorie private di settore e accordi bilaterali tra singoli debitori e intermediari. (riproduzione riservata)

